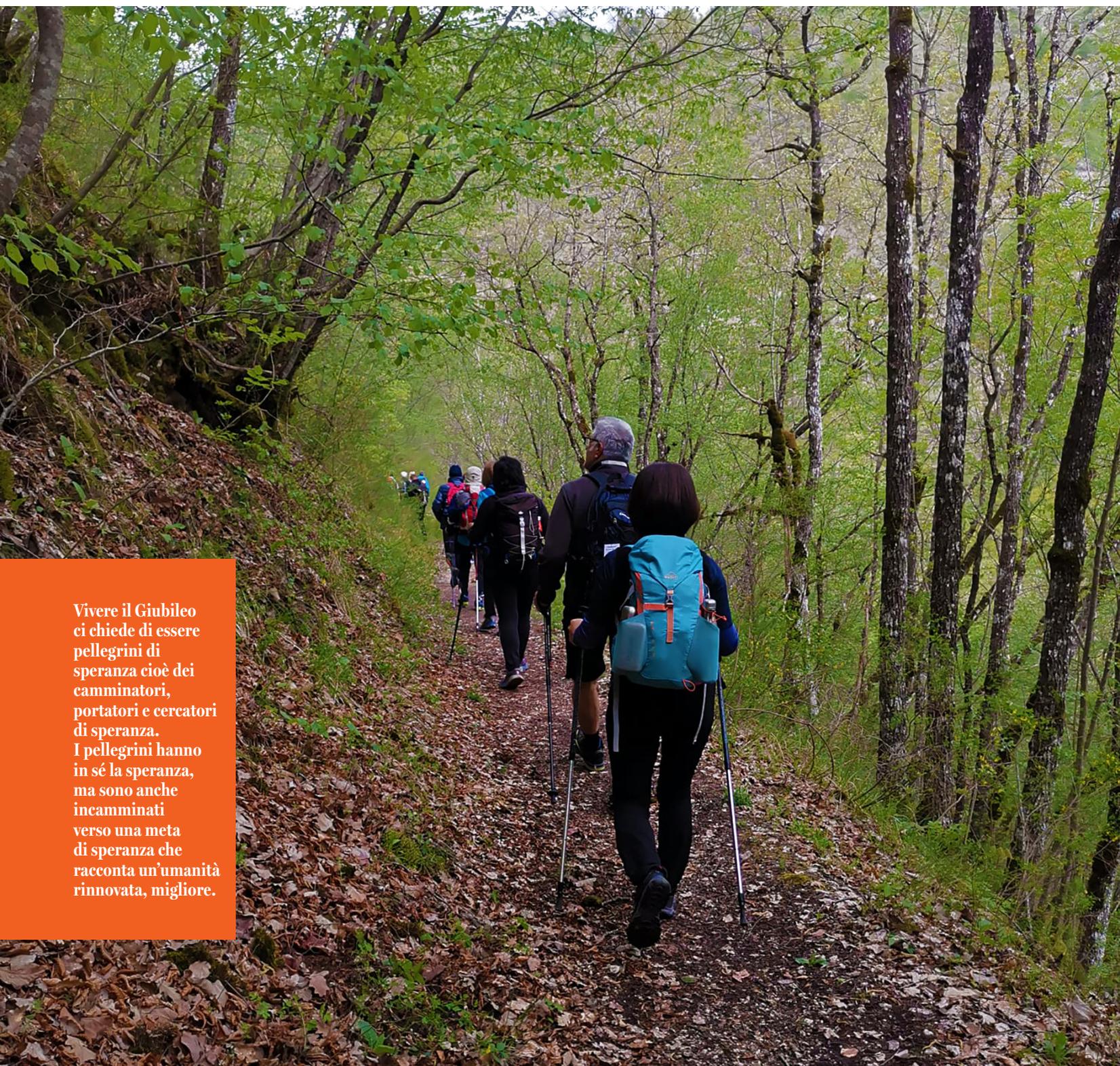


Voce & la il Lampione

Villongo - Pasqua 2025

n° 59



Vivere il Giubileo
ci chiede di essere
pellegrini di
speranza cioè dei
camminatori,
portatori e cercatori
di speranza.
I pellegrini hanno
in sé la speranza,
ma sono anche
incamminati
verso una meta
di speranza che
racconta un'umanità
rinnovata, migliore.



Podere Castel Merlo – La Rocchetta

Podere Castel Merlo, incastonato tra i vigneti di Villongo e il Lago d'Iseo, offre un'esperienza esclusiva tra storia e comfort. Le lussuose suite, l'agriturismo raffinato e le cantine storiche della **pluripremiata Azienda Agricola La Rocchetta** sono perfette per soggiorni raffinati, pranzi e cene, matrimoni, eventi aziendali e ricevimenti. Tra degustazioni, vendita diretta di vini e confezioni regalo, le sue pregiate cantine raccontano l'eleganza, la tradizione e la passione di questa terra unica.

Villongo (Bg), via Verdi 6 – www.poderecastelmerlo.com
info@poderecastelmerlo.com – 035 0299069



Abbonamento ordinario: € 15,00
 Un numero: € 4,00

redazione

Don Alessandro Beghini
 Giuseppe Chiodini
 Antonio Belotti
 Ilaria Bellini
 Anna Marini
 Novella Scarani
 Federica Maffi

grafica e impaginazione

Silvano Vavassori

Telefoni

Parrocchie di Villongo
 Casa dei sacerdoti: 035.927.144
 Oratorio s. Filastro: 035.927.082
 Oratorio s. Alessandro: 035.926.498
 cell. oratori: 344 17 8 2477
 cell. don Alessandro: 328 337 9678
 cell. don Andrea Perico: 334 126 7 673
 cell. don Emanuele Beghini: 338 192 2154
 Segreteria parrocchiale: 388 4 35 4813
 Scuola Infanzia s. Filastro: 035.927.375
 Scuola Infanzia s. Alessandro: 035.928.247
 Caritas: 035.929.453

E-mail

Don Alessandro: alexbeg71@gmail.com
 Don Andrea: andreaperico89@gmail.com
 Don Emanuele: manuelbeghini@gmail.com

Parrocchie

villongosanfilastro@diocesibg.it
villongosantalessandro@diocesibg.it
segreteriaoratorivillongo@gmail.com
lampionevoce.redazione@gmail.com

UFFICI PARROCCHIALI - presso Palazzo Passi
 Da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17,30

SEGRETERIA degli ORATORI
 S. Filastro: lunedì, dalle 16 alle 18
 S. Alessandro: martedì, dalle 15 alle 18

Sommario

Ti sei ricordato di rinnovare l'abbonamento? Per mantenere in vita il giornale parrocchiale, occorre dare anche questo sostegno. E, perché no, procurarne uno nuovo?!

- 4** EDITORIALE
UNA GRANDE OPPORTUNITÀ
- 5** SPECIALE LITURGIA
COMUNITÀ E CELEBRAZIONE DEL LUTTO (II PARTE)
- 6** CET 5 - FORMAZIONE CATECHISTE E CATECHISTI 2025
GLI OTTO INGREDIENTI PER INIZIARE ALLA FEDE
- 8** PIER GIORGIO FRASSATI
IL CLASSICO RAGAZZO DELLA PORTA ACCANTO
- 10** COMUNITÀ IN FESTA
LISBONA, SAN PAOLO DO BRASIL E VILLONGO
- 11** VICINANZA, SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO
IL GRUPPO LA CASA
- 12** VELTURNO
ADOLESCENTI ALLA RISCOSSA
- 14** SANTA GRATA
ALLA SCOPERTA DI UN TESORO, VISTO DA TUTTI MA CAPITO DA POCHI?
- 16** NDOGOU E IFTAR
DAL SENEGAL AL MAROCCO
- 20** BURUNDI
SORRISI INFINITI BURUNDI... LA MIA SECONDA CASA
- 22** S. FILASTRO E S. ALESSANDRO
BILANCIO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLE PARROCCHIE
- 25** ASILI
"LITIGARE BENE", UN CAMMINO INSIEME MA... AD AMPIO RESPIRO!
- 28** VIETATO AI MINORI DI 10 ANNI
LA DOMENICA DELLE PALMEO

Editoriale

UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

Equipe dell'Unità Pastorale

L'anno giubilare ci invita a compiere dei gesti di "sospensione". Nella Bibbia leggiamo che durante il Giubileo le terre devono riposare, i debiti vanno cancellati, le proprietà restituite, il male redento, la vita rinascere. E' la medesima grande sfida che stiamo vivendo noi in questo anno. Vivere il Giubileo ci chiede di essere pellegrini di speranza cioè dei camminatori, portatori e cercatori di speranza.

I pellegrini hanno in sé la speranza, ma sono anche incamminati verso una meta di speranza che racconta un'umanità rinnovata, migliore. Cosa saremo alla fine di questo anno? Non possiamo certo dirlo ora che siamo ancora all'inizio. Ma possiamo anche solo continuare ad educarci nel rileggere con questo sguardo di speranza le varie attività che come Comunità continuiamo a fare. Una contraddizione in questo Giubileo già la stiamo vivendo: le agende non stanno riposando! E se per un verso questo è un rischio, dall'altro è un segno di vitalità e creatività, capacità di portare speranza e rinnovamento nella nostra quotidianità. Ce lo dicono anche solo le innumerevoli attività proposte in questo numero del LampioneVoce e le innumerevoli attività che sono in cantiere durante questo nuovo anno. Il tempo della quaresima, in attesa della Pasqua, il tempo del silenzio e della rilettura del sé e della ricerca di Dio, ci aiuta a ricomprendere e riqualificare le cose che stiamo facendo.

IL TEMPO DELLA QUARESIMA, IN ATTESA DELLA PASQUA, IL TEMPO DEL SILENZIO E DELLA RILETTURA DEL SÉ E DELLA RICERCA DI DIO, CI AIUTA A RICOMPREDERE E RIQUALIFICARE LE COSE CHE STIAMO FACENDO.

Sono tante, molte sono le stesse di altri anni, tante sono iniziative che si fanno rinnovare a seconda dei tempi e delle esigenze diverse. Tutte sono espressione di una Comunità che cresce e che cerca di essere fedele al Vangelo e a quella umanità che Gesù ci ha proposto e alla quale siamo chiamati a credere con tutte le nostre forze, anche contro ogni apparenza che sembra smentire la verità di quell'umanità. Ecco che gli articoli di questo numero continuano a raccontare come ci stiamo muovendo. Cosa accade nelle pieghe più nascoste delle vicende ordinarie. Come stiamo cercando di mantenere fisso l'orizzonte verso cui andare. Ci doniamo vicendevolmente una benedizione, perché questa Pasqua possa scalfire ancora un pochino le nostre durezza e resistenze nel vivere la fraternità secondo il Vangelo, superando quelle contraddizioni che ci appartengono e che rendono difficile il rendere visibile il volto del Buon Dio. Queste vicende più quotidiane, siamo convinti, sono ciò che costruiscono un tessuto sociale su cui possiamo poi sperare una società più giusta e più umana, anche a dispetto delle guerre e delle violenze o prepotenze di cui facciamo esperienza ogni giorno. Il continuare a "sperare contro ogni speranza" come ci insegna san Paolo, non è perché siamo bravi od ottimisti, ma perché l'incontro con il Crocifisso Risorto abita i nostri cuori, i nostri pensieri e le nostre parole. Certo, abbiamo ancora molto da camminare e per certi aspetti dobbiamo sempre ripartire e ricominciare, ma sappiamo con certezza che solo seguendo il Vangelo, meditato e custodito nei nostri cuori, ci permetterà di fare la rivoluzione: cambiare il nostro cuore.

Buona Pasqua a tutti e buon lettura!

speciale liturgia

Comunità e celebrazione del lutto

(II parte)

Don Manuel

Nell'ultimo numero del nostro notiziario, ho iniziato una riflessione sul tema della celebrazione del lutto in rapporto alla Comunità dei credenti. E' una riflessione su cui vorrei soffermarmi ancora per aiutarci a comprendere quanto questi due elementi sono in stretto rapporto tra loro. Ho provato a raccontare quanto avviene nel cuore umano nel momento in cui si viene toccati dal mistero della morte e di come la vicinanza della Comunità sia un elemento fondamentale per l'elaborazione del lutto in un orizzonte di fede.

Ho già sottolineato quanto sia importante la preghiera comunitaria nelle varie celebrazioni; ma anche, e soprattutto, la Veglia funebre nella casa del defunto o più ancora nella "Casa Funeraria" il giorno prima del funerale. Sarebbe davvero bello se imparassimo a tenere presente quel momento come un appello per ciascuno alla partecipazione della preghiera comunitaria per il defunto e per la famiglia che lo piange. **Non tutti potremo partecipare alla Veglia nella casa del defunto nel momento in cui si celebra, ma tutti, in quel momento, possiamo fare una preghiera personale che ci lega, grazie al dono dello Spirito.**

E comunque tutti, dovremmo sentirci coinvolti dall'esperienza faticosa della morte che ha colpito un nostro fratello.

La celebrazione del Funerale poi, diventa l'occasione privilegiata per una Comunità per manifestare il proprio senso collettivo e la propria capacità di fraternità e di comunione.

L'affidamento alla misericordia del Padre dei fratelli e delle sorelle che partono, da un lato; la vicinanza al dolore dei fratelli e delle sorelle che restano, dall'altro: ecco il significato profondo della nostra personale partecipazione. All'interno di questi due temi prende corpo la partecipazione ai funerali di una comunità parrocchiale.

Per una comunità cristiana la celebrazione del funerale è un momento rituale significativo della proclamazione del Vangelo della RESURREZIONE e del senso cristiano della morte. Ma è anche l'occasione forte di affermare il proprio desiderio di comunione secondo i comandi di Gesù.

Mentre si depono il corpo morto del fratello davanti all'altare di Cristo Risorto chiedendo a Lui di accoglierlo nel suo Regno di pace e di bontà, lo sguardo si allunga sui parenti nei quali, l'avvenimento dirompente della morte del proprio caro, ha avviato un processo non indifferente.

La semplice presenza della Comunità e la sua preghiera per-

mettono, a chi piange, di non sentirsi solo nel momento della fatica e del dubbio ma di sentirsi accompagnato e sostenuto anche nella propria fatica di credere.

La famiglia, in genere, arriva sfinita alla cerimonia dopo i giorni del lutto e delle condoglianze. I parenti e gli amici vengono in un clima di mestizia e di depressione. La celebrazione, allora, dovrebbe essere per tutti soprattutto un sollievo: un'oasi nel deserto, un momento di riposo. In essa riecheggia continuamente l'augurio del riposo; sono valorizzate le immagini della casa, della tavola... La via più disponibile e più vera per offrire a tutti l'occasione di un'esperienza spirituale sembra essere quella di una dolce quiete, di una profonda accoglienza, di un pacifico viaggio.

Ogni uomo e ogni donna che entra in chiesa per un funerale ha diritto di ricevere ciò che la Chiesa ha di più bello: la pace contro lo smarrimento di sentirsi persi e inutili; la pace che abbraccia l'anima anche nel dolore di una lacerazione che fa male, anche nella secchezza più arida.

È un'esperienza paradossale e inspiegabile: ma è questo il dono di Cristo risorto a tutti gli uomini che si rinchiodano tra le mura della paura e della disperazione proprio come hanno fatto i discepoli duemila anni fa. E tutto questo deve essere testimoniato dalla comunità dei credenti che si stringe attorno ai propri cari.

(segue)

In questi ultimi mesi sono stato assente dalla vita comunitaria per motivi di salute e quindi non ho più l'esperienza diretta e ultima; ma alcuni funerali nella nostra storia comunitaria di cui anche io ho il ricordo credo possano essere stati di stimolo ed esempio a riguardo di quanto stiamo dicendo.

Chiedo allora a tutti di provare a

ripenire a questi aspetti.

E soprattutto vi chiedo la carità di mettere in discussione alcune idee e pensieri che ci chiudono agli altri e ci portano a pensare che si tratti di celebrazioni personali in cui non è coinvolta la Comunità tutta.

Non c'è celebrazione in chiesa che non abbia un profondo senso comunitario in cui ciascuno di

noi dovrebbe sentirsi coinvolto. E questo perché non c'è evento che accada in Comunità che non mi coinvolga direttamente in quanto appartenente ad essa. Quando riusciremo a vivere pienamente tutto questo, potremo definirci davvero la Comunità dei discepoli di Gesù risorto.

Buon cammino e buona Pasqua di Resurrezione

CET 5 - Formazione catechiste e catechisti 2025

Gli otto ingredienti per iniziare alla fede

Don Gianluca Brescianini

C'è un tempo per agire e un tempo per pensare, un tempo per costruire e un tempo per demolire, un tempo per tacere e un tempo per parlare. Il saggio Quèlet, nel capitolo 3 del suo prezioso libro, ci offre una litania di quattordici polarità per sintetizzare la pluralità di scelte che quotidianamente siamo sollecitati a discernere e ad operare.

Interessante è notare che ciò che apre le danze di questa alternanza è il verbo 'nascere' e ciò che la chiude è il verbo 'fare la pace'. Quasi a dire che la vita si distende dentro questo abbraccio che può essere così esplicitato: noi veniamo al mondo e, nonostante i venti e le burrasche della vita, siamo sollecitati a cercare e a costruire pace, non senza libertà e non senza verità. Tutto questo ancorati e incoraggiati dalla 'nozione di eternità' che Dio ha

messo nel cuore di ciascuno. Questa ci richiama al fatto che non ci è possibile comprendere l'opera compiuta da Dio, in ogni dove e in ogni quando, ma che ciò che ci è fondamentalmente richiesto è l'umiltà di riconoscere che tutto è dono Suo e che ciò che conta è il 'timore di Dio'.



Allo stesso modo, potremmo eloquentemente aggiungere una coppia alla sequenza offertaci dal saggio, che espliciterei così: "C'è un tempo per evangelizzare e un tempo per essere evangelizzati".

Ed è così che anche quest'anno le catechiste e i catechisti delle parrocchie della fraternità del lago si sono ritrovati con alcuni preti per vivere quattro serate di incontro all'insegna della formazione, della conoscenza e del confronto.

Perché non è possibile evangelizzare senza costantemente sentire il bisogno di essere evangelizzati. (segue)

La creazione di Adamo, cattedrale di Chartres, particolare. L'amorevole cura di Dio abbraccia teneramente la sua creatura preferita.

Questo vale per i singoli ma anche come Comunità nel suo insieme. È ciò che nel Vangelo viene qualificato come il binomio che caratterizza ogni battezzato: discepolo, in quanto sempre alla Scuola del Maestro; e apostolo, in quanto inviato a trasmettere e annunciare ad altri quanto ricevuto e accolto.

Il tema proposto quest'anno dall'Ufficio Catechistico Diocesano verteva sulla presentazione e la riflessione dei cosiddetti "otto ingredienti". Essi hanno toccato alcune dimensioni attualmente agenti in molti nostri cammini di Iniziazione Cristiana e particolarmente feconde per una revisione di questi stessi itinerari. Perché, diciamo chiaramente, anche sulla spinta modulata in diverse Diocesi italiane, non è più pensabile continuare a riproporre pedissequamente tali percorsi, che in parte funzionano ancora, ma che in realtà non hanno più senso in quest'epoca di 'fine cristianità' (non di fine cristianesimo, s'intende, anzi!). Si tratta del rapporto tra primo annuncio e catechesi, di maggior familiarità con il Vangelo, di educare alla preghiera, del favorire esperienze concrete, di costante coinvolgimento delle famiglie, del lavoro a piccoli gruppi, della cura della Liturgia e dello stile d'essere Comunità e, infine, del delicato e decisivo rapporto tra Sacramenti e Iniziazione Cristiana.

Questi incontri sono stati introdotti da un programma di vita, ahimè, troppo spesso disatteso. A mio parere da rilanciare a dismisura. Esso consiste nel cosiddetto codice sorgente della fede che è costituito da due parole: la **GRAZIA** (ciò che Dio fa per te indipendentemente da te) e **L'ALLEANZA/LIBERTÀ** (tutto il resto dipende da te). L'approfondimento di questo assioma, posizionato *ad hoc* in apertura e in chiusura di tutto il percorso, ha voluto indicare la necessità di rilanciare il primato della Grazia nel percorso di catechesi e nelle pratiche cristiane e di anteporre

la logica della Grazia alla logica del merito. Se preso sul serio, e efficacemente incoraggiato, questo ha la forza di aiutare a rivedere, rigenerare e rilanciare la nostra fede personale e comunitaria. Foto <<NICODEMO>>



Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio" (Gv 3,5).

L'articolazione delle serate ha visto nel primo incontro la presentazione e il lavoro a gruppi misti sugli otto ingredienti; nel secondo, l'approfondimento del tema del primo annuncio e del Kerigma, attingendo all'esortazione apostolica di Papa Francesco "Evangelii gaudium" (2013); nel terzo, ci siamo soffermati a comprendere la posta in gioco circa l'importanza dei Sacramenti ma anche la loro debolezza in asse al cammino di catechesi (non è più giustificabile la riduzione del percorso di 'sequela Christi' alla ricezione del sacramento sovente svuotato del suo significato); nel quarto, abbiamo vissuto un interessante lavoro a gruppi misti, e un ritorno in plenaria, su sei rivisitazioni del rapporto Sacramenti e Iniziazione Cristiana attivi in sei Diocesi italiane.

La conclusione di questa proposta formativa, come è possibile immaginare, non ha comportato la consegna di un prontuario di indicazioni e di linee atte a risolvere la questione della catechesi in quest'epoca di cambiamento, ma a raccogliere alcune intuizioni su cui continuare a lavorare per far maturare la consapevolezza di un rinnovo complessivo dell'impostazione catechetica e pastorale, per non tradire e perdere la ricchezza di quanto ci è stato consegnato da chi ci ha preceduto.

Ecco le note focali utili per muovere nuovi passi:

- è importante continuare a lavo-

rare insieme tra catechisti di una comunità e unità pastorale e con i catechisti delle comunità operanti nel territorio della CET5;

- non è più pensabile l'azione isolata, seppur competente e preziosa, di ogni singolo catechista ma urge l'evangelizzazione ad opera di un'intera comunità;
- porre attenzione a non posizionarsi chi nella difesa a prescindere dell'itinerario tradizionale e chi nel pensiero che l'innovazione tout court sia la panacea risolutiva per tutti; la strategia che ci sembra migliore consiste nel continuare a mediare tra le due alla ricerca della via ad tertium, frutto del concorso unanime;
- custodire e alimentare gli otto ingredienti;
- coltivare una testimonianza appassionata e credibile;
- nel contesto di fine della cristianità rivedere il significato di sacramento da intendere non più come un 'marchio di cittadinanza', ma come un'esperienza di rivelazione' (per tutti), che aiuti a sentire il 'tocco del Risorto' previo ad ogni mia percezione di perfezione o di imperfezione;
- lavorare per rimettere al centro la Liturgia e la Parola quali avamposti per dare alla vita la 'forma' del Vangelo.

Grato e riconoscente per questo cammino compiuto insieme, contagiamoci tutti nel divenire sempre più 'annunciatori in speranza'. Questa è l'impronta che resta.

Pier Giorgio Frassati

Il classico ragazzo della porta accanto

Anna Marini



Questa fotografia di Pier Giorgio Frassati con la pipa non è frutto di un fotomontaggio, ma è autentica. Un'immagine che rompe il cliché del cattolico intransigente? Forse. Ma Pier Giorgio era un ragazzo come tanti, che amava i piaceri semplici della vita: tra questi, fumare la pipa o un sigaro ogni tanto. Se vogliamo parlare ai giovani, dobbiamo raccontare storie vere, non di supereroi ma di persone reali. Una "bella storia" da raccontare è proprio la sua, non solo perché il nostro oratorio di San Filastro è intitolato a lui o

perché quest'anno, in occasione del Giubileo dei Giovani, sarà canonizzato, ma perché – forse – ha ancora qualcosa da dire a ciascuno di noi e al nostro rapporto con i giovani.

Pier Giorgio Frassati nasce a Torino nel 1901, in una famiglia benestante e influente. Suo padre, Alfredo Frassati, era un giornalista, fondatore del quotidiano La Stampa e senatore del Regno sotto il governo di Giolitti. Sua madre, Adelaide Ametis, era una pittrice e una donna molto riservata. L'anno dopo la nascita di Pier Giorgio, la famiglia si allargò con l'arrivo di sua sorella Luciana. Da questa fotografia familiare ci si potrebbe aspettare una vita senza particolari difficoltà. Nonostante ciò, in casa l'atmosfera era austera: il padre, sebbene fosse un uomo di grande cultura, non era certo un cattolico praticante e ciò creava un distacco tra lui e il figlio. La madre, pur essendo credente, viveva una fede più formale e poco esplicita. Eppure, fin da piccolo, Pier Giorgio mostrava un impegno verso il prossimo. Pensate che a soli sei anni accadde un episodio significativo: un povero bussò alla porta di casa Frassati, ma il maggiordomo lo congedò senza dargli nulla. Pier Giorgio, che aveva assistito alla scena, corse subito verso quell'uomo e gli donò un paio di scarpe appartenenti a suo padre. La sua prima istruzione avvenne a casa privatamente. Dopo la licenza media, frequentò il liceo

classico. Non gli piaceva studiare e, infatti, venne bocciato. Non ci aspetteremmo da lui un percorso scolastico difficile, eppure Pier Giorgio visse questo fallimento proprio come farebbe un adolescente di oggi: con profonda delusione.

Ma a volte dietro le sconfitte, si nascondono le svolte più importanti. Infatti, si iscrisse all'Istituto Sociale di Torino, un ginnasio-liceo retto dai Padri Gesuiti e in questo luogo avvenne un incontro destinato a segnare profondamente la sua vita: un sacerdote, il suo primo padre spirituale. Quell'apparente fallimento scolastico si rivelò in realtà l'inizio di un discernimento vocazionale che lo avrebbe avvicinato sempre di più alla fede cattolica.

Crescendo, il desiderio di fare del bene verso il prossimo cresceva e si maturava sempre di più, tant'è, dopo il liceo, Pier Giorgio decise di iscriversi a Ingegneria Meccanica, con specializzazione in mineraria. Scelse questa facoltà al Politecnico di Torino motivando la sua scelta con l'intenzione di lavorare fianco a fianco con i minatori, la classe operaia più disagiata dell'epoca: «Voleva essere ingegnere per servire Cristo tra i minatori».

Gli anni dell'università lo portarono a vivere un periodo di intensa attività all'interno di numerose associazioni di stampo cattolico, alcune di queste erano la Gioventù Italiana di Azione Cattolica, la Fuci, il Circolo Cesare Balbo, la Congregazione Mariana eccetera. In questi ambienti conobbe molte persone e



costruì relazioni importanti. Pier Giorgio visse l'amicizia come un dono prezioso. Amava stare in compagnia, scrivere lettere e condividere la sua fede con chiunque, credente o meno. Tra i suoi amici si annoverano figure importanti come Aldo Moro. Durante una gita al Pian della Mussa – amava tantissimo la montagna e le gite in montagna – fondò con i suoi amici più cari una sorta di associazione informale: la "Compagnia dei Tipi Loschi". Si divertivano a chiamarsi "tipi loschi" in modo

goliardico. Quella stessa goliardia che caratterizzava il gruppo di allora è ancora viva nei ragazzi di oggi.

L'essenza non cambia: l'amicizia resta fatta di complicità e fiducia, proprio come allora. «Vorrei che noi giurassimo un patto che non conosce confini terreni né limiti temporali: l'unione nella preghiera», scrisse ad uno dei suoi amici. Questa compagnia, oltre ad essere un legame di amicizia, si fondava anche sulla fede: un cattolicesimo vissuto nella sua interezza, anche nelle circostanze ordinarie della vita.

Pier Giorgio era un tipo che non si risparmiava mai quando si trattava di aiutare chi aveva bisogno. La sua vita era una continua corsa per fare del bene, ma con una leggerezza. Quando, per esempio, tornava a casa senza giacca, non era per una distrazione, ma perché l'aveva donata a un povero che ne aveva bisogno. Quando arrivava in ritardo, non sarebbe stato per pigrizia, ma perché si era fermato a dare i soldi del tram a qualcuno che non li aveva. Insomma, Pier Giorgio viveva senza fare calcoli, sempre pronto a mettere gli altri prima di sé. E sapete qual è la cosa più incredibile? Lo faceva con un sorriso, con il cuore colmo di gioia nel poter fare la differenza, anche nei gesti più piccoli.

Aiutare gli altri per lui non era mai un peso. Al contrario, lo faceva con una naturalezza disarmante. Non cercava applausi o riconoscimenti, ma si accontentava di sapere che aveva reso la giornata di qualcuno migliore.

(segue)



Pier Giorgio con la sorella Luciana e il papà Alfredo

Pier Giorgio morì il 4 luglio 1925, a soli 24 anni, a causa di una poliomielite fulminante, una malattia che lo colpì in pochi giorni. Probabilmente contrasse la malattia aiutando i poveri che vivevano in scarse condizioni igieniche. Nei suoi ultimi giorni di vita continuava a pensare agli altri: con le poche forze rimaste, scrisse un messaggio per far recapitare una medicina a un uomo bisognoso.

I suoi genitori scoprirono solo dopo la sua morte quanto bene avesse fatto. Fino ad allora, non avevano idea della portata della sua generosità. Si aspettavano un funerale riservato alla famiglia e invece si trovarono davanti migliaia di persone, soprattutto poveri, operai e studenti, erano venuti a rendergli omaggio. Pier Giorgio era uno di quei ragazzi che potresti incontrare

ogni giorno, che ti salterebbe con un sorriso mentre esci di casa, che ti offrirebbe il suo aiuto senza esitare, che renderebbe le cose più leggere anche nei momenti difficili. Era davvero il classico **“ragazzo della porta accanto”**, con le sue passioni, le sue amicizie e i suoi sogni. **Solo che, al posto di pensare a sé stesso, apriva sempre quella “porta” per gli altri.**

Comunità in festa

Lisbona, San Paolo do Brasil e Villongo

Largo do Chiado 16, Lisboa



Domenica 30 marzo
il nostro

PADRE ALESSANDRO CAIOFERRI

inizia il suo nuovo servizio pastorale come Rettore della Chiesa di Nostra Signora di Loreto, a Lisbona
lo ricordiamo nella preghiera.



Vicinanza, solidarietà e sostegno

Il gruppo La Casa

Don Alfio

LIl gruppo svolge un'attività di pastorale familiare attraverso cui la diocesi di Bergamo intende esprimere vicinanza, solidarietà e sostegno a coloro che hanno vissuto la sofferenza di una divisione familiare ed offrire cammini di fede utili per affrontare questi passaggi nodali della vita, riacquistando pace e nuova motivazione esistenziale-spirituale. Si rende, inoltre, disponibile alle nostre comunità cristiane per diffondere un'adeguata formazione e uno spirito evangelico di fronte a queste tematiche di vita; nella convinzione della bellezza, importanza, ma anche della delicatezza, del sacramento del matrimonio e della complessità della vita familiare cristiana.

L'attività si compone di: **incontri individuali** per questioni religiose, morali o anche giuridiche; **incontri di preghiera e di ascolto della Parola di Dio** una volta al mese presso uno degli undici centri sparsi in diocesi; **incontri di confronto e formazione** un giovedì al mese presso la Comunità missionaria dei preti del Paradiso a Bergamo; percorsi particolari per chi desidera orientare la sua vita rimanendo nella fedeltà al proprio matrimonio oppure per le coppie che hanno avviato una nuova unione; **interventi nelle comunità cristiane** con incontri, conferenze, testimonianze.

Nel nostro territorio, gli incontri di preghiera si svolgono il primo lunedì del mese nella chiesina di Palazzo Passi, guidati da don Alfio, parroco di Gandosso. In questo anno partecipano circa 12 persone che, in un clima di preghiera in adorazione eucaristica, raccolgono parole di speranza

dal tema dell'anno giubilare. Il 6 marzo si è vissuta una esperienza di preghiera collettiva di tutti gli 11 gruppi sparsi nel territorio della diocesi e riuniti a Bergamo nel monastero di clausura delle suore Clarisse in un clima di abbraccio e sostegno spirituale. Nella preghiera in chiesina al Palazzo Passi si raccolgono emozioni riordinate da parole evangeliche che sostengono pensieri capaci di incoraggiare la nuova vita che si è presentata nelle esperienze di divisione e separazione. La preghiera aiuta a sfiorare ferite e fatiche, accendendo sorrisi e comunione. Racconta Antonella *“...accanto al cammino di formazione del giovedì, sentivo il bisogno di uno sguardo nuovo, dall'alto, che potesse ridare un senso alla mia vita nella sua novità di separazione, uno sguardo dall'Alto, uno sguardo paterno e poi potermi ritagliare*

uno spazio di silenzio nella mia quotidianità per coltivare una Presenza con la preghiera insieme ad altre persone che avessero vissuto la mia esperienza.”

La preghiera è un cammino aperto a tutti coloro che cercano uno spazio spirituale per crescere nella comunione con il Padre. Il prossimo incontro di preghiera sarà il 31 marzo.

Complementare a questi incontri ci sono le serate di confronto e sostegno del giovedì presso la comunità missionaria dei preti del Paradiso a Bergamo in via Cattaneo, 7 (il prossimo incontro sarà giovedì 10 aprile).



Velturmo

Adolescenti alla riscossa

Gli educatori adolescenti

Quest'inverno, dal 2 al 6 gennaio, ci siamo recati con il gruppo adolescenti e Don Andrea a Velturmo, località altoatesina, per vivere insieme l'esperienza del campo scuola. Siamo partiti da Villongo il 2 gennaio in mattinata e, dopo un pranzo in autogrill, siamo giunti a destinazione. Nel pomeriggio i ragazzi sono stati divisi a squadre attraverso un gioco; questo è stato fondamentale per la gestione delle mansioni da svolgere all'interno della casa e per creare nuovi legami tra di loro. L'obiettivo del gioco era ricostruire alcune ricette tipiche del luogo con gli

ingredienti assegnati a ciascuno. In serata abbiamo cenato e, dopo un momento di tempo libero, abbiamo giocato a "caccia all'oggetto" divisi a squadre. Prima di andare a dormire abbiamo condiviso l'ultimo momento della giornata attraverso una preghiera e una riflessione, che ha lanciato il tema del campo: amare per amarsi o amarsi per amare? La riflessione aveva come focus la difficoltà che si riscontra ad amare, proposta in una lettera scritta da R. M. Rilke (poeta di lingua tedesca del XX secolo). Il giorno seguente, dopo alcune considerazioni proposte dal don, hanno avuto inizio le prime attività di gruppo. I ragazzi

sono stati divisi per annate e con gli educatori hanno svolto un percorso di riflessione e di condivisione sul tema dell'autostima e dell'amore per sé; l'attività prevedeva la scrittura di una lettera indirizzata a se stessi. In serata, dopo la visione di un film, ci siamo recati nel parco situato vicino alla casa e abbiamo ammirato il cielo stellato. Il 4 gennaio abbiamo iniziato la giornata con una preghiera e una riflessione proposta dal don, relativa al dono e all'importanza di risplendere nella propria vita, proseguendo con una bella passeggiata al sole sulla neve. Nel pomeriggio abbiamo svolto



un'attività sull'amore di sé: l'obiettivo era far capire ai ragazzi che amarsi significa essere consapevoli dei propri pregi, difetti e bisogni. Prima di cenare ci siamo riuniti per celebrare la messa e in serata abbiamo lasciato spazio al gioco libero con giochi da tavolo. Il giorno seguente ci siamo concentrati sul tema della gentilezza e dell'amore per gli altri, proponendo ai ragazzi di scrivere degli atti di gentilezza che poi avrebbero fatto durante la mattinata, indirizzati a qualcuno presente al campo. Durante il pomeriggio i gruppi sono stati divisi a loro volta in due sottogruppi ed è stato proposto un dibattito in cui ognuno di loro doveva difendere una delle due tesi: amare per amarsi o amarsi per amare. L'ultima serata del campo si

è conclusa con una splendida "cena con delitto", in cui i ragazzi, con il supporto di alcuni indizi, dovevano trovare il responsabile del "delitto villonghese". L'ultimo giorno, dopo aver celebrato la messa in mattinata, ci siamo recati a Bressanone per visitare la città, i mercatini e per trascorrere l'ultima esperienza insieme di questo campo scuola. All'ora di pranzo abbiamo mangiato al sacco e dopo l'ultima preghiera di ringraziamento siamo partiti per fare ritorno a Villongo.

La nostra riconoscenza va agli educatori e a Don Andrea, che hanno reso possibile questa

esperienza, organizzata e pensata in ogni attività nei mesi precedenti. Un grazie speciale è rivolto ai cuochi Barbara, Ermanno, Elena, Aurelio (e Mentina), Luisa, Mirko, Tamara e Paolo, che ci hanno coccolato con i loro deliziosi pasti e hanno saputo trasmettere serenità e divertimento al gruppo adolescenti. Infine un grazie ai ragazzi che hanno partecipato e alle loro famiglie, che hanno avuto fiducia e hanno reso indimenticabile questa esperienza: senza la loro presenza non sarebbe stata possibile!

Santa Grata

Alla scoperta di un tesoro, visto da tutti ma capito da pochi?

L. R.

Nella chiesa parrocchiale di Villongo Sant'Alessandro si ammirano tre altari: il maggiore con la pala di Bartolomeo Litterini (1724); alla sinistra, il secondo ospita in una nicchia la scultura vestita di Andrea Fantoni; alla destra, il terzo accoglie, sopra l'altare, la tela raffigurante *Santa Grata che regge la testa di Sant'Alessandro*, opera firmata e datata (1717) da Paolo Zimengoli.

Paolo Zimengoli è un pittore nato a Verona sul finire del '600 e operante nei primi decenni del '700. Purtroppo, scarsissime sono le notizie che lo riguardano ed essenzialmente legate ai dipinti che ne recano la firma e ad altri che gli vengono attribuiti. In un pregevole saggio, Luca Fabbri lo annovera tra i pittori veronesi la cui attività si colloca prevalentemente "fuori di patria", ossia più all'esterno che all'interno della propria terra d'origine.

Nel caso specifico, rarissimi sono gli esempi lasciati in ambito veronese (di cui, peraltro, si sono perse le tracce), mentre copiosi sono quelli realizzati nei territori di Mantova, Brescia e soprattutto nella provincia di Bergamo.

Al riguardo, lo studioso sottolinea: "Forse uno degli artisti che meglio rappresenta il favore del mercato bergamasco per le opere veronesi è Paolo Zimengoli (notizie 1704-1720), la cui produzione per la città scaligera attestata dalle fonti, ridotta a pochi numeri, è andata perduta e al quale, invece, vengono attribuite numerose e importanti opere per le chiese bergamasche (Luca Fabbri: LA PITTURA VERONESE "FUORI DI PATRIA" p. 126).

Qui si annoverano, oltre al citato dipinto di Villongo, quelli eseguiti a Gandino (Basilica), Bolgare, Alzano Superiore e Nembro. In particolare, nella parrocchiale di Bolgare troviamo *La consegna delle chiavi a San Pietro* (1719), *San Pietro salvato dalle acque* e *La caduta di Simon Mago*. Quest'ultimo soggetto si ispira con ogni probabilità a un passo di Epifanio, vescovo e scrittore del IV secolo, in cui si afferma:

Durante una dimostrazione di levitazione al Foro Romano dinanzi all'imperatore Nerone, per le preghiere dei suoi avversari rivolte a Dio, precipitò, rompendosi le gambe e venendo poi lapidato dalla piazza, spaventata dall'evento.

Per la parrocchiale di Alzano Superiore esegue il *martirio di San Lorenzo*, per la chiesa di Santa Maria di Nembro una *Madonna con Gesù bambino e santi*. In sintesi, Zimengoli illustra con sette notevoli dipinti cinque chiese della provincia bergamasca.

La sua arte si muove nella scia della tradizione classicistica settecentesca (con chiare ascendenze alla pittura bolognese) come emerge limpidamente in due delle tre opere lasciate a Bolgare: *La consegna delle chiavi a San Pietro* e *La caduta di Simon mago*.

La tela di Villongo, di mirabile fattura ma bisognosa di restauro, illustra nei secondi piani Santa Grata in ginocchio con il volto rivolto verso il cielo e le mani reggenti la testa di Sant'Alessandro decapitato. Nei primi piani, sbiottisce la sconvolgente immagine del corpo senza testa che dovette generare inquietanti suggestioni nei fedeli del tempo e che, ancor oggi, non cessa di impressionare per gli accenti drammatici e il crudo realismo di cui è intrisa.



SANTA GRATA CHE REGGE LA TESTA DI SANT'ALESSANDRO, OPERA FIRMATA E DATATA (1717) DA PAOLO ZIMENGOLI. PITTORE NATO A VERONA SUL FINIRE DEL '600 E OPERANTE NEI PRIMI DECENNI DEL '700

Ndogou e Iftar

Dal Senegal al Marocco

Le comunità senegalese e marocchina negli ultimi anni hanno collaborato nella realizzazione di un momento di condivisione per far provare ad amici e parenti l'esperienza dell'iftar preparando pietanze e bevande tipiche delle due culture

Senegal



NDOGOU
 SPEZZARE IL DIGIUNO
 ALLA SENEGALESE



Marocco

Iftar
Condiviso

Sabato 22 MARZO 2025
Alle ore 18:00
Oratorio San Filastro, Villongo

Spezziamo il digiuno insieme!
Inoltre, ci sarà un angolo Henné gratuito per i bambini

E' gradita la prenotazione.
Per info e prenotazioni (whatsapp):
+39 366 988 5742 (HANANE)
+39 328 895 9353 (MALTOF)

EVENTO GRATUITO E APERTO A TUTTI!!




IFTAR
IL PASTO CON IL QUALE
I MUSULMANI
INTERROMPONO
IL DIGIUNO DURANTE
IL MESE DI RAMADAN



Burundi

Sorrisi Infiniti Burundi... la mia seconda casa

Valentina, Clown Dottore Alba

Sai cosa accade quando lasci che sia il tuo cuore a decidere? Quando lasci che sia la tua anima a scegliere di vivere e come vivere? Beh... io credevo di saperlo, fino a che non mi sono ritrovata in Burundi... dove l'ho scoperto davvero. Succede che... **ACCADONO COSE MERAVIGLIOSE!** Come lo scorso anno, ho scelto di partire. Come? Non lo so. L'unica cosa che sapevo era che lo volevo e lo avrei fatto.

Ho scelto per me! Nemmeno il perché mi era ben chiaro, c'era l'altro, il prossimo, quello sì... Sono stata avventata? Non credo, penso che un pochino ho imparato ad ascoltare il mio cuore! Coraggiosa? Sì (me lo sto riconoscendo). Sicura? Oltre ogni misura: mi sarei buttata ad occhi chiusi. Sapevo con chi sarei partita e ogni giorno sono sempre più grata della mia scelta e per le mie compagne di viaggio, per il nostro gruppo di **Sorrisi Infiniti Burundi!**

Coccolata e protetta, accompagnata a crescere e a vivere per il mondo, guidata per mano in questo meraviglioso intreccio di suoni, colori, emozioni, sguardi, abbracci, esperienze, sorrisi che mi hanno cambiato la vita. Ogni attimo in Burundi è maestro di vita, grande insegnante, pietra preziosa che arricchisce il mio bagaglio. E la cosa bella è che è proprio nascosta nel gesto più piccolo che si possa immaginare: nei bimbi che hanno quegli occhioni così neri e così luminosi e sorridenti, nella speciale accoglienza dei Batwa (pigmei) nei villaggi, nell'emozionarmi spesso perché vedo e vivo emozioni, in quelle piccole azioni che ti fanno sentire importante senza dover dimostrare nulla, quelle che ti fanno sentire grande dentro, responsabile di te ma soprattutto di un'altra vita: ti fanno sentire che vali! Come, per esempio, andare a prendere il latte ad un bimbo speciale o sostenere chi ne ha bisogno (ho imparato che non è così scontato); oppure come giocare ed esserci per i bimbi degli orfanotrofi che, così bisognosi di essere visti, amati, considerati, donano una consapevolezza straordinaria ed estrema. Esserci con tutte noi stesse nei nostri servizi di **Clown Terapia** per quei bimbi o quelle mamme negli ospedali, per quelle persone per strada, o in carcere, dove una carezza, un abbraccio, un sorriso diventano casa, conforto, sostegno, cura! Essere esempio per i medici e gli infermieri che quest'anno hanno scelto di partecipare al nostro corso per imparare la Clown Terapia e portarla nei loro ospedali.



Essere strumento per oltre 50 persone che nella "scuola Santo Tadini" di Mugutu (gestita dalla comunità delle Suore Operaie di Brescia) hanno partecipato al primo corso per riconoscere e sapere come comportarsi con le persone con disabilità (ancora poco conosciuta e considerata in Burundi). Che meraviglia! E quante grandi opportunità di crescita in queste missioni! Ogni anno che trascorro in quella terra che ormai sento di poter chiamare **casa** aggiunge al mio bagaglio animico e spirituale quella consapevolezza che nella nostra missione, è vero, siamo solo piccole gocce nell'oceano, e potrà essere quasi invisibile il nostro passaggio, ma come piccoli seminari cerchiamo di piantare ogni anno il piccolo ma grande seme dell'amore; e di anno in anno tornare e meravigliarsi di scoprire che, poco o tanto, sta dando i suoi frutti! Dopotutto l'amore è così! Infinito

come i nostri Sorrisi Infiniti! Ecco, il Burundi mi ha insegnato proprio questo: a non dare mai nulla per scontato, nemmeno la mia persona. A lasciare andare ciò che non posso controllare e soprattutto la stima di me stessa! Mi mostra ogni giorno quanto sono fortunata! Ci sono, vivo, valgo, sono e seguo il flusso, sono degna! E adesso mi fermo un attimo, ricordo come si respiri, me lo merito: perciò me lo concedo, me lo riconosco. Poi, via! lascio volare la mia anima perché quello è il suo posto!

La libertà e l'altro!
Ed oggi, a te che stai leggendo auguro proprio questo: spegni la testa, accendi il cuore e lascia che i tuoi occhi sorridano! Si può fare e funziona!
Che questo giorno sia segno della tua rinascita e fai della tua vita la migliore scelta di anima e cuore!
Buone scelte!

Grazie



S. Filastro e S. Alessandro

Bilancio economico-finanziario delle parrocchie

a cura del CPAE (= Consiglio Pastorale per gli Affari Economici)

La gestione economica e finanziaria è uno strumento di gestione necessario per permettere alle nostre parrocchie di realizzare i propri obiettivi. È evidente che quanto riportato nella tabella allegata non potrebbe essere realizzato senza una corretta gestione delle risorse finanziarie per sostenere le varie attività, mantenere in buono stato gli spazi e le strutture parrocchiali. Una gestione corretta e trasparente richiede anche di comunicare e riassumere le entrate ed uscite annuali che di seguito riportiamo.

I bilanci sono entrambi resi nello stesso schema così da facilitare il confronto. La parte ordinaria è decisamente simile con qualche differenza sulle attività parrocchiali e sulle offerte che a San Filastro sono più alte ma sono anche più alte le utenze. Tale differenza è principalmente dovuta all'oratorio di San Filastro che è una struttura molto più grande dove vengono fatte più attività anche ricreative. Nella parte "straordinaria" la differenza di risultato è dovuta alle maggiori entrate da sponsor e contributi per la sistemazione del campo dell'Oratorio di Sant'Alessandro iniziata nel 2023.

Per San Filastro inoltre, nel 2024, è stato fatto un rimborso straordinario del mutuo verso la BCC per 200.000€. Questo comporta un risparmio trimestrale di circa 2.000€ per la rata e circa 4.000€

per interessi. Nel 2025 verranno fatti dei lavori all'asilo che però sono interamente coperti dalle disponibilità su un conto deposito.

Il saldo positivo delle entrate e uscite ci permette di considerare sostenibile la situazione finanziaria.

Per Sant'Alessandro l'intervento dell'Oratorio del 2023 è stato in parte finanziato con mutuo. Le entrate dell'oratorio, gli affitti del campo, il contributo comunale e sponsor coprono le uscite per mutuo e interessi. Questo ci fa affermare con serenità che i debiti sono sostenibili.

Di seguito esprimiamo alcune riflessioni sulle attività pastorali realizzate.

ATTIVITA' PASTORALI

Se guardiamo le uscite e le entrate, possiamo dire che sono due comunità in salute. Sia per il numero di attività, sia perché sono capaci di reggersi economicamente. I debiti contratti sono causati dai lavori sulle strutture. Avere le strutture a norma e in ordine, se possibile anche belle e adeguate ai tempi, è un servizio che ci facciamo vicendevolmente. Tutti abbiamo piacere di abitare una casa che sia bella, pulita, in ordine e confortevole. La considerazione che possiamo fare è il grande investimento nelle strutture (vedi manutenzioni ordinarie, utenze, tasse) con una cifra veramente alta, rispetto a quello che si spende per la formazione,

per le attività in senso proprio, per curare le relazioni e proporre il Vangelo.

Un'altra considerazione che si può fare è sicuramente la necessità di riflettere sulle strutture presenti in parrocchia ma non agibili. Quale vocazione vogliamo che abbiano? Cosa ce ne facciamo? Oppure alienarle? (vedi in particolare la struttura dell'ex asilo) Infine, sempre in generale, possiamo dire che gli oratori sono veramente il cuore pulsante delle attività parrocchiali e sono anche ciò che permettono di sostenere economicamente tutta la comunità. Dobbiamo sempre stare attenti a non far sì che l'obiettivo principale dell'oratorio sia raccogliere soldi, ma sia sempre a servizio dell'evangelizzazione e della crescita e maturazione delle persone che lo frequentano.

Le Scuole dell'Infanzia, una parrocchiale e l'altra trasformata in "ente del terzo settore", sono molto autonome. Hanno una buona solidità economica e fanno certamente un bellissimo servizio alla collettività, non solo religiosa, ma anche civile. Stanno affrontando importanti riqualificazioni pedagogiche e strutturali che sempre più rendono qualificate le nostre scuole. Non dobbiamo dimenticare il sostanziale contributo economico che le varie amministrazioni hanno sempre sostenuto nel tempo e continuano a dare. Incominciamo però sentire il calo di iscrizioni che dovrà essere preso in considerazione nei prossimi anni.

ATTIVITA' SOCIALI E CULTURALI

Sulle attività caritative, abbiamo un "gruppo Caritas" che opera da tanti anni con grande efficienza e competenza. Un lavoro quotidiano e certosino, in collaborazione con il territorio e con i servizi sociali del comune e dell'ambito. In particolare quest'anno si è aggiunta l'attività interessante di "Casa Betania", quella parte di Palazzo Passi dedicato alle emergenze abitative. È un progetto ambizioso che si sta strutturando e portando avanti cercando di diventare anche occasione di stimolo e di sensibilizzazione del territorio.

Per le attività culturali, la "parte del leone" quest'anno ci sembra l'abbia fatta la quarta edizione di "Arte e Spirito". Ma non sono mancate durante l'anno le innumerevoli iniziative musicali, teatrali, culturali che come parrocchia stiamo portando avanti. Da far notare il tentativo di far nascere il "gruppo culturale Palazzo Passi", con il quale promuovere e sostenere progetti culturali nel territorio.

Per quanto riguarda l'oratorio occorre fare una distinzione tra la gestione dei bar e le attività. Gli introiti generati dall'uso quotidiano di entrambi i bar permettono ai nostri oratori di autosostenersi e consente man mano di realizzare piccole manutenzioni o migliorie alla struttura stessa e alle attrezzature in dotazione. Si genera così un circolo virtuoso perché ciò che viene guadagnato è reinvestito a favore dell'oratorio stesso, permettendo di conseguire una migliore accoglienza e un maggior coinvolgimento.

Le varie attività invece hanno un bilancio a sé. Normalmente si cerca di fare in modo che tutto si autosostenga. In alcune occasioni ci si permette però di andare "in perdita": può capitare ad esempio che si decida, una volta ogni tanto, che sia l'oratorio ad offrire

una pizza agli adolescenti al termine di un'esperienza... oppure che in qualche occasione si offra un buffet ai volontari. Tutto questo comunque ci permette di essere fedeli alla missione della parrocchia: curare le relazioni e la fraternità, dando forma al Vangelo.

Il margine positivo dato dal complesso delle diverse attività che si viene man mano a realizzare è utilizzato per sostenere altre attività, per permettere di far partecipare ad alcune iniziative quei ragazzi che non riescono sempre

a sostenere il costo di quell'esperienza; oppure è utilizzato per alzare il livello della proposta stessa degli oratori, ad esempio andando ad investire su momenti di formazione o sulla presenza di un educatore professionale.

Il movimento di persone in queste attività è notevole. Per darne un'idea, elenchiamo alcune delle maggiori esperienze.

Il CRE muove più di 200 ragazzi e un centinaio di animatori. Il gruppo adolescenti vede 50 ra-

BILANCIO AL 31-12-2024	S. FILASTRO	S. ALESSANDRO
ENTRATE		
AFFITTI	26.833,74	37.530,25
OFFERTE	72.292,13	65.051,20
CONTRIBUTI VARI	7.300,00	5.617,98
ATT. PARROCCH./ORATORIO	47.000,00	35.025,00
FESTE PATRONALI	16.385,79	22.076,23
INTERESSI ATTIVI	323,00	2.589,47
Totale gest. ordinaria	170.134,66	167.890,13
ENTRATE STRAORDINARIE:		
UTILIZZO CAMPO S.A.		18.280,00
SPONSOR-IMPREDITORI-COMUNE		37.125,00
VARIE	1.055,76	1.055,76
	1.055,76	55.405,00
TOTALE ENTRATE	171.190,42	223.295,13
SPESE:		
MANUTENZIONE	15.831,51	20.527,52
SPESE GEN. UTENZE E VARIE	48.678,59	43.148,79
ATTIVITA' PASTORALI	11.673,99	11.264,21
TASSE ASSIC. E VARIE	23.619,36	25.193,17
SPESE UFFICIO	6.172,20	3.380,62
Totale gest. ordinaria	105.975,65	103.514,31
SPESE STRAORDINARIE:		
INTERESSI MUTUO	31.089,21	10.632,91
RATE MUTUO	27.470,53	21.368,26
INTERVENTO CAMPO ORAT.		26.921,32
	58.559,74	58.922,49
TOTALE USCITE	164.535,39	162.436,80
Risultato della gestione Ordinaria	64.159,02	64.375,82
RISULTATO NETTO TOTALE	6.655,04	60.858,33
Disponibilità e debiti:		
Banca	36.611,31	66.154,20
Conto deposito	220.000,00	0
Debito S.A. verso S.F.	65.000,00	-65.000,00
Vs Fondazione Asilo S.F.	-150.000,00	0
Mutuo	-429.598,47	-223.295,13

gazzi circa incontrarsi quasi tutte le domeniche. Per loro e per i ragazzi delle medie strutturiamo un campo scuola invernale e due estivi con la partecipazione di 60 ragazzi ciascuno.

Per la catechesi familiare sono coinvolte circa 70 famiglie nei diversi percorsi; 90 altri nuclei familiari sono interessati ai percorsi riguardanti i sacramenti. Una quarantina di ragazzi delle medie si incontrano ogni due settimane circa per un percorso dedicato a loro. Al progetto "Tana Liberi Tutti" (= uno spazio com-piti e laboratoriale settimanale) invece partecipano una trentina di ragazzi delle medie.

Anche il gruppo giovani della nostra CET, 50 giovani circa, si

ritrovano periodicamente nel nostro oratorio.

La società sportiva dell'oratorio vede impegnate 250 persone tra tesserati e volontari.

A ciò si aggiungono vari eventi organizzati lungo l'anno, dove la presenza delle persone è difficile da contare, ma sono sicuramente delle ottime opportunità di condivisione: la Castagnata, il Carnevale, la Festa degli oratori, il Torneo del Bena e diversi momenti animativi per i più piccoli che ormai sono diventati tradizionali (S Lucia, la decorazione dei biscotti, i Roller in estate...). Per i più anziani abbiamo tombole, serate di musica...

Inoltre durante tutto l'anno ospitiamo volentieri il Gruppo "Vivo-Villongo" e le Scuole dell'Infanzia insieme a diversi gruppi e asso-

ciazioni del territorio che trovano casa in oratorio per le loro attività.

Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che contribuiscono con il loro tempo, capacità e competenze alle varie attività. Vogliamo anche ringraziare chi aiuta economicamente: a partire da coloro che nelle offerte delle s. messe offrono il loro sostegno, fino ai grandi sponsor e benefattori. Sono veramente tanti e soprattutto agiscono nel nascondimento. Possiamo affermare che è un segno di un forte legame con la Comunità parrocchiale, una cura e un'appartenenza che non è di facciata. Di questo davvero dobbiamo essere grati vicendevolmente.

Asili

"Litigare bene", un cammino insieme ma... ad ampio respiro!

Le Coordinatrici delle Scuole dell'Infanzia di Villongo

Si è appena concluso, nelle nostre Scuole dell'Infanzia, un bel percorso di formazione che ha visto l'impegno di alcuni genitori e delle insegnanti. Si è articolato in 3 incontri (4 per le insegnanti), intensi ma molto efficaci, con lo sguardo acceso sul litigio dei bambini.

Il litigio è una situazione che mette tutti a dura prova, ma porta in sé un potenziale educativo decisivo ed importante, a patto che gli adulti, genitori ed educatori ne siano consapevoli.

Il metodo di Daniele Novara "Litigare bene" ha radici scientifiche ed una lunga esperienza dimostrata in anni di formazione e sperimentazione sul territorio italiano e oltre confine: esso è ora all'attenzione e al vaglio della CEE come strumento educativo privilegiato per il futuro delle scuole europee.

Il tema educativo del litigio, unito a queste preziose credenziali sul metodo, ci hanno convinte, e per entrambe le ragioni abbiamo

litigare bene

promosso sul territorio una formazione che potesse coinvolgere gli adulti impegnati, nel loro compito educativo, in questo processo. La parte organizzativa ha coinvolto, oltre alle due Scuole dell'Infanzia di Villongo, il CPT (Coordinamento Pedagogico Territoriale), che coordina tutti i servizi educativi per gli 0-6 anni. Pensate che hanno partecipato in 9 scuole e 34 maestre ed educatrici!

Ma, se a scuola i bambini hanno avuto la possibilità di vivere il metodo attraverso maestre ed educatori formati, ci pareva altrettanto importante che anche a casa potessero ritrovare "il medesimo approccio al litigio": questa importante coerenza e risonanza, a nostro avviso, giova sicuramente ai bambini, facilitandoli nell'apprendimento, perché i due contesti di vita che caratterizzano nel quotidiano il loro vissuto sono così in sintonia.

Questa riflessione pedagogica ha generato il forte desiderio di offrire anche ai genitori delle nostre Scuole dell'Infanzia un percorso parallelo ma di uguale contenuto. Non solo: come coordinatrici ci siamo ulteriormente interrogate sulla composizione delle famiglie: bimbi e bimbe di età 3-6 anni caratterizzano le famiglie che frequentano le nostre scuole dell'infanzia, ma avrebbero potuto esserci fratel-

li e sorelle poco più grandicelli frequentanti la scuola primaria. Da qui la volontà di aprire la partecipazione anche alle famiglie che hanno figli nell'Istituto Comprensivo di Villongo.

Che cosa abbiamo scoperto e cosa abbiamo appreso?

I litigi e le dinamiche associate ci hanno fatto riflettere sorprendentemente sui nostri tasti dolenti: ossia situazioni, ragioni, fatti che hanno sensibilmente lasciato traccia nei vissuti di noi adulti. Questi vissuti inevitabilmente emergono ogni qualvolta trovano risonanze nelle dinamiche involontarie dei bambini. Avere questa consapevolezza ci aiuta a riflettere sui modi con i quali interveniamo nei litigi dei bambini.

Abbiamo imparato che il cuore del metodo è un cambiamento davvero importante: si passa dall'idea di controllare i bimbi all'idea di utilizzare i loro comportamenti come situazioni di apprendimento. Bisogna fare due passi indietro e due avanti; prima di tutto non si deve cercare il colpevole nelle situazioni di conflitto né fornire una soluzione. Per contro, si deve chiedere ai bambini di parlarsi e comunicare, accettando poi il loro accordo, anche nel caso in cui inizialmente non dovesse esserci.

Abbiamo infine chiuso questa esperienza con un questionario inviato ai genitori che hanno partecipato per dare loro voce: ci aiuteranno così a leggere e rileggere questa esperienza con i loro occhi e il loro vissuto.



Lo scontro diventa più leggero con



Pagare con APPpago è molto semplice
Scegli la qualità!!!

Paga a rate senza interessi

- Attiva APPpago** tramite il POS dell'esercente
- Non serve busta paga** solo i tuoi documenti: carta d'identità, tessera sanitaria, Bancomat/Postamat
- Scegli se dilazionare gratuitamente l'intero importo dell'acquisto o solo una parte**, versando un acconto
- Decidi tu il numero di quote con cui rimborsare.** La dilazione rimarrà comunque gratuita
- Ricevi un SMS** di conferma sul tuo cellulare



STUDIO OTTICO COMOTTI

Viale Italia, 3/C Villongo - 035.927349
otticacomotti@inwind.it





*31 gennaio 2025,
ringraziamento per
i volontari a servizio
della Comunità*



Pasqua creativa

Sabato 12 aprile alle ore 14,30

Nel giardino della Sala Civica di Villongo - via Roma 20

LE SIGNORE DEL GRUPPO VIVAVILLONGO
Presenteranno la loro nuova creazione all'uncinetto,
un'opera unica realizzata con passione e maestria.

Per l'occasione la Scuola di Danza MoveOn
offrirà una speciale esibizione.

A seguire, rinfresco per tutti!

**DAL 19 APRILE L'OPERA VERRÀ ESPOSTA PRESSO
LA CHIESA DI S. ALESSANDRO**



complimenti e auguri



ANNA MARINI
Laurea magistrale in Media Education, Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Milano. Titolo della tesi: "La valutazione scolastica e l'intelligenza artificiale: opportunità, limiti e implicazioni etiche"
Voto: 110 e Lode



CHIARA BETTONI
Laurea triennale in Scienze dell'Educazione (L-19), curriculum infanzia, Università degli Studi di Bergamo. Titolo della tesi: "Attività ludiche e narrative in passato e oggi: confronti tra Elena Gianini Belotti e Loredana Lipperini"
Voto: 106



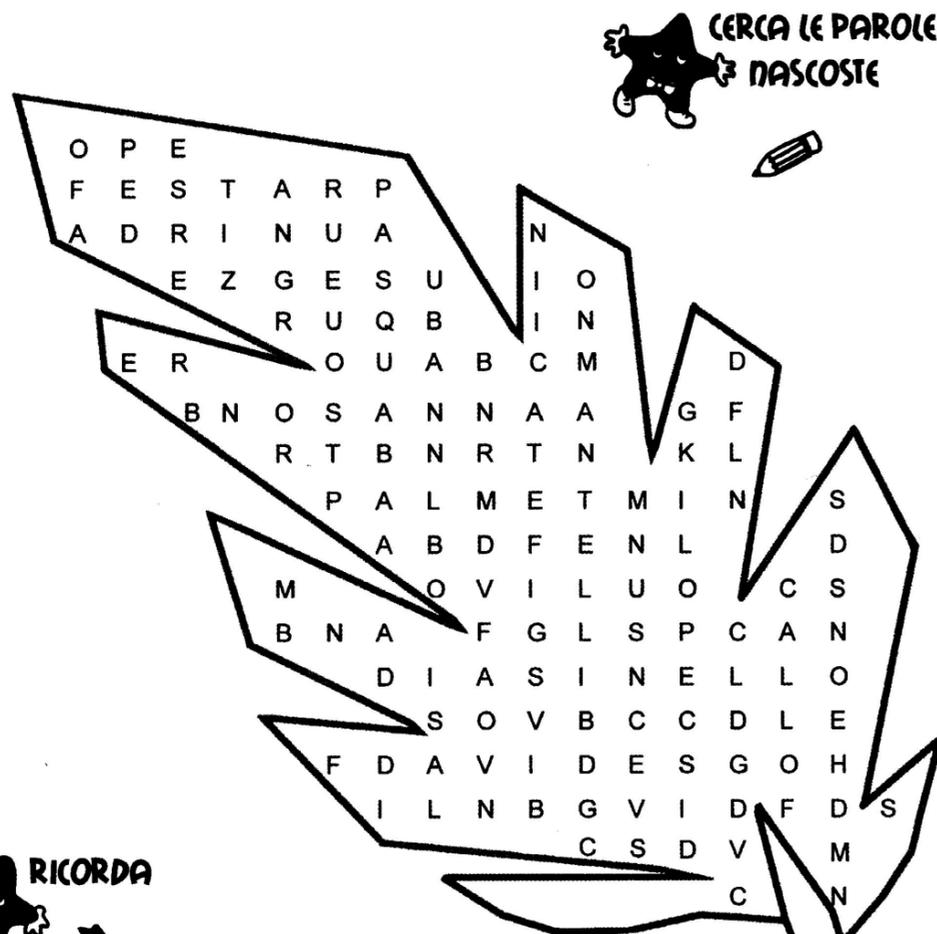
NICOLA GREGIS
Laurea magistrale in Ingegneria dell'Automazione Industriale, Università degli Studi di Brescia.
12 settembre 2024

Liberamente tratto da: Nunzio Rubino, Religiocando, Astegiano Editore, Marene (CN) 2010

La domenica delle palme

Cerca le parole contenute nel riquadro e nascoste nel disegno

- GESÙ
- FOLLA
- RE
- MANTELLI
- DAVIDE
- FESTA
- OSANNA
- PASQUA
- ULIVO
- PALME
- DISCEPOLI
- ASINELLO
- GIOIA



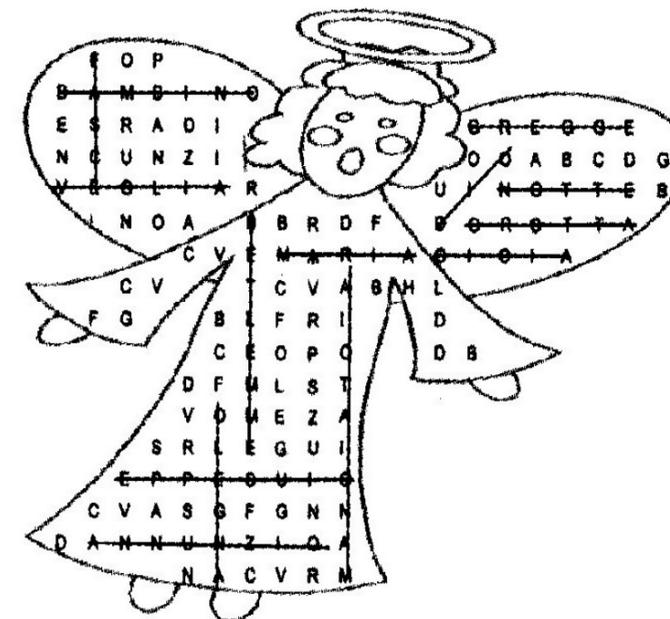
1) Nella Domenica delle Palme si ricorda l'ingresso trionfale di Gesù nella città di Gerusalemme sei giorni prima della Sua Passione.

2) In chiesa palme e ulivi vengono benedetti: verranno poi bruciati e le ceneri verranno utilizzate nelle celebrazioni del Mercoledì delle Ceneri dell'anno successivo.



I PASTORI DI BETLEMME

"Ecco la soluzione del giocopresentato nel numero precedente"



Poesie Giamba

*Insonne
preghiera*

Agita le membra e allontana
il sonno un nodo di pensieri
vuoto mulinello notturno.

Incolori sogni fugaci
rincorrono vaghi ricordi,
eco lontana di desideri inquieti.

Tracce di odori e sapori, profumo
di stagioni vissute come d'un fiato,
diafani visi sospesi appaiono.

In luci improbabili scompaiono poi
impalpabili sguardi d'amore,
corpi conosciuti e amati
dicono di un altro tempo.

Non più odo il silenzio solenne di notti
dal quieto riposo alla fatica dei giorni dei viventi,
soltanto si affollano rumori molesti
e luci invadenti negano visioni di stelle.

L'attesa allora del primo chiarore
nunziante il dono della nuova aurora
arida si fa di preghiera nuda.

Misericordia sia la Tua Luce
sul lacrimare nostro quotidiano,
litania muta di madri offese
in questa Terra ovunque
sepolcro di ceneri di guerra.

*Febbraio 2025 GBP
(a 3 anni dall'invasione dell'Ucraina,
durante la tregua a Gaza, nel mentre
continuano altre 50 guerre)*

*Shoah
Rimeditando
il silenzio.*

Muto,
solitario pellegrino in un cielo
impallidito di luce smorente
il Vento rimane.

Sui campi vuoti scorre il suo fiato
incorruttibile custode
del respiro ultimo
della grande tribolazione.

Moltitudine di popolo
di corpi in cenere al cielo fumati
da empî camini del male.

Non basta la memoria.

Ma senza memoria,
quale Speranza offre
ai figli di domani
il padre che oggi dimentica
o non sa del vento intriso di cenere
soffiare incessante su quei campi
deserti di dolore eterno
raccogliere l'eco di voci perdute,
respiro amaro della terra di tutti?

*27/01/2025
Villongo GBP
(Si, ancora la shoah, perché non passa)*

battesimi



MAGRI SILVIO
figlio di Marco e di Silini Federica
19/01/2025 - SF



GALLA PIETRO
figlio di Denny e di Pasinelli Sabrina
05/01/2025 - SF



PLEBANI OLIMPIA,
figlia di Giuseppe
e di Belotti Nicole
02/02/2025 - SF

BUZZONI BERETTA AXEL EYNAR
figlio di Buzzoni Roberto Santiago
e di Beretta Silvia
02/02/2025 - SF

SUFFIA GIULIA
figlia di Sebastiano
e di Perletti Chiara
02/02/2025 - SF

matrimoni



**SILARIO MARCO
CADEI MARTINA**
07/12/2024 - SA



**MARTINELLI DAVIDE
DANESI DEBORA,**
21/12/2024, SA

defunti



**Rotasperti Enrica
(Chicca)**
Nata il 03/09/1940
Morta il 22/11/2024
di anni 84, SF



Fanelli Erminia
Nata il 09/03/1940
Morta il 26/11/2024
di anni 84, SA



Rinaldi Patrizio
Nato il 04/08/1955
Morto il 02/12/2024
di anni 69, SF



Selogni Giulia,
Nata il 18/11/1929
Morta il 09/12/2024
di anni 95, SF



Roggeri Cecilia
Nata il 25/11/1930
Morta il 24/12/2024
di anni 94, SF



Caldara Augusto
Nato il 30/08/1950
Morto il 31/12/2024
di anni 74, SF



Di Feo Pierina
Nata il 23/01/1933
Morta il 03/01/2025
di anni 91, SA



Pievani Vito
Nato il 30/05/1938
Morto il 03/01/2025
di anni 87, SF



Micheli Paola
Nata il 23/08/1935
Morta il 12/01/2025
di anni 89, SA



Volpi Giambattista
Nato il 24/06/1953
Morto il 13/01/2025
di anni 71, SA



Polini Teresina
Nata il 27/11/1936
Morta il 18/01/2025
di anni 88, SA



**Vavassori Maurino
(Luciano)**
Nato il 13/01/1930
Morto il 19/01/2025
di anni 95, SF



Capoferri Ermanno
Nato il 26/02/1938
Morto il 26/01/2025
di anni 86, SA



Belotti Giovanni
Nato il 13/09/1940
Morto il 30/01/2025
di anni 84, SA



Paltenghi Gemma
Nata il 29/06/1930
Morta il 02/02/2025
di anni 94, SA



Tonni Evelina
Nata il 17/02/1934
Morta il 14/02/2025
di anni 90, SF

Carto = ANNA libreria



TESTI SCOLASTICI - ARTICOLI DA REGALO - EDICOLA - TABACCHI - VALORI BOLLATI
RICARICHE TELEFONICHE - BOLLO AUTO E MOTO
PAGAMENTO BOLLETTE TELECOM, ENEL, ENEL ENERGIA, ENI ENERGIA, SKY, CANONE TV
PUNTO LIS (Lottomatica Italia Servizi)

VILLONGO (BG) - Loc. Seranica - Via I Maggio, 4 - Tel./fax 035 927077 - cartolibreria.anna@gmail.com AMPIO PARCHEGGIO

Elettroshop

di VICINI PIER LUIGI & C. S.N.C.

Dal 1994 al vostro servizio!

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI e INDUSTRIALI
AUTOMAZIONI e QUADRI COMANDO - PLC
DOMOTICA - TELEFONIA e ANTIFURTO
ANTENNE TERRESTRI e SATELLITARI
RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI
VIDEOSORVEGLIANZA - RETI LAN

Domicilio Fiscale e Magazzino:
24060 VILLONGO (Bg) - Via Martiri delle Foibe, 4
Tel. 035.928243 - info@elettroshopcasa.it

COMMERCIO VINI E BIBITE - INGROSSO E DETTAGLIO

SANDRINELLI MARCO

accurato servizio a domicilio

24060 VILLONGO (BERGAMO) - VIALE ITALIA, 13
Tel. 035 927303 - E-mail: vinibitesandrini@alice.it
P.IVA 01693170167 - C.F. SNDMRC65R181437J

COLORIFICIO Vavassori Matteo

VERNICIATURE
IMBIANCATURE e DECORAZIONI

Castelli Calepio (Bg) - Via Provinciale Valle Calepio, 23
Tel. 035 0402497 - Cell. 348 9793588
colorificio.vavassori.matteo@gmail.com
C.F. VVSM777L181437R - P.IVA 02661790168 - SUBM70N

MED WORK S.r.l.

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

Direttore Sanitario: Dott. Bruno Falconi
(Informazione sanitaria ai sensi della Legge 248 (Legge Bersani) del 04/08/2006)

MEDICINA DEL LAVORO • MEDICINA LEGALE

- ALLERGOLOGIA
- CARDIOLOGIA
- CHIRURGIA
- DERMATOLOGIA
- DIETISTICA
- ENDOCRINOLOGIA e DIABETOLOGIA
- LOGOPEDIA
- MEDICINA ESTETICA
- MEDICINA INTERNA

PRESTAZIONI

- AGOPUNTURA
- ECOCARDIOGRAFIE
- ECOCOLORDOPPLER
- VASCOLARE
- ECOGRAFIE
- FISIOTERAPIA

- NEUROLOGIA
- OMEOPATIA
- ORTOPEDIA
- OSTEOPATIA
- OTORINOLARINGOIATRIA
- PEDIATRIA
- PROCTOLOGIA
- PSICOLOGIA

Orari di apertura: dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle ore 14:30 alle 18:00 (Giovedì giorno di chiusura)
SI RICEVE TUTTI I GIORNI SU APPUNTAMENTO (SABATO COMPRESO)

Via Suardo, 18/i - 24067 SARNICO (BG) Tel. 035.912144 - Fax 035.4264219 info@polimedwork.it - www.polimedwork.it



CONAD SUPERSTORE

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

☎ 035-936309 @ conad.villongo@conadcentronord.it



Tel. 035928020 - 035929155 - www.gelateriaoasi.it

LOCATELLI

PASTICCERIA
PANETTERIA
PRODUZIONE PROPRIA

VIA BELLINI, 2 - VILLONGO (BG) - TEL. 035/927032

NEW TERMOCLIMA S.R.L.

24060 CREDARO BG - Via G. Donizetti, 4 - Tel. 035.935315 - Cell. 348.3100519

impianti tecnologici civili ed industriali:

- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO - GAS METANO
- IDROTERMOSANITARIO
- GESTIONE E MANUTENZIONE
- ARREDO BAGNO - SOLARE
- info@termoclimasrl.com



PASTICCERIA
Dal 1976
Via Kennedy - Villongo (BG)
Telefono 035.935225
Produzione Propria
Premio "ROSA D'ORO 2000"

i Videtti

AGRITURISMO
di Vicini Mirko

AGRITURISMO AZIENDA AGRICOLA RISTORAZIONE AGRITURISTICA

FORMAGGI PARIS

di Paris M. & C. snc

AFFINATORE
STRACCHINO BRONZONE
FORMAGGELLA BRONZONE

24060 VILLONGO (BG)
Viale Italia, 36 - Tel. 035.927389
C.F. e P. IVA 02229740168

Tabaccheria Sandrinelli & Giorgi RIV. 3

Sisal Matchpoint Il punto vincente della scommessa

GIOCO DEL LOTTO

Davidoff Habanos

Sigari Cubani, Dominicani e Toscani in vetrine umidificate,
accessori per fumatori, strumenti di scrittura, articoli da regalo

Via Verdi, 5 - Loc. Isolabella
24060 VILLONGO (Bg) - Tel. 035 929540



CARITAS VILLONGO
CENTRO DI PRIMO ASCOLTO
E COINVOLGIMENTO

UNITÀ PASTORALE
DI VILLONGO

PROGETTO CASA

Carissimi concittadini,

vi scriviamo con il cuore colmo di speranza e fiducia nella vostra generosità. La nostra comunità è sempre stata esempio di solidarietà e accoglienza, valori che ci rendono orgogliosi di appartenere a questa terra.

Oggi ci rivolgiamo a voi con una richiesta che può fare una grande differenza nella vita di tante persone.

In questi tempi difficili, ci sono famiglie, anziani e giovani che si trovano in situazioni di fragilità e che necessitano di una casa.

Sappiamo che a Villongo esistono numerosi appartamenti sfitti e ci chiediamo: potrebbe il vostro immobile diventare per qualcuno la luce in fondo al tunnel?

Il C.P.A.C. della Caritas si impegna a seguire con attenzione l'intero percorso dell'affitto, garantendo:

- trasparenza
- assistenza costante (visite periodiche per controllare la cura degli ambienti)
- supporto concreto (anticipo caparra e/o pagamento di eventuale morosità)

Gli immobili dovranno essere a norma e, possibilmente, arredati. Qualora non lo fossero, la Caritas si impegna ad arrearli.

Se avete un appartamento sfitto e siete interessati a metterlo a disposizione, vi invitiamo a contattarci (anche solo per ricevere maggiori informazioni) al seguente numero: 035929453 o mail caritas.villongo@gmail.com.

Crediamo che insieme si possa costruire una comunità ancora più unita, capace di trasformare ogni appartamento sfitto in un'opportunità di rinascita. Ogni casa vuota può diventare un tetto sopra la testa di chi, oggi, si sente smarrito.

Vi ringraziamo con gratitudine e stima.

C.P.A.C. Caritas
Villongo, Marzo 2025